

PIER GIOVANNI GUZZO

In memoria di Giuseppe Di Santo

Se non per il dolore dei suoi cari e per il rimpianto di quanti l'hanno conosciuto, la morte di Giuseppe Di Santo potrebbe apparire un triste numero di una triste statistica. Ma, il giovane che ora non c'è più aveva iniziato a percorrere l'erta strada dell'archeologia: seguendone i corsi all'Università di Napoli Federico II ed addentrandosi in quelle precarie e difformi attività che, al momento, sono le uniche possibilità sia di addestramento professionale sia di magro sostentamento, che si presentano ai più giovani di noi. In questo nostro campo: ma non solo.

Di Santo aveva, quindi, cominciato a sperimentare su di sé quanta avara di certezze sia oggi la disciplina che aveva

scelto come la propria. La morte, troppo presto sopravvenuta, gli ha risparmiato che tale incertezza si prolungasse nel futuro: lasciando a noi la definitiva certezza di aver perduto un collega; a lui ha concesso una breve vita, forse non ancora gravemente amareggiata da troppo incerti ed angusti orizzonti professionali.

Siamo rimasti privi di verifiche delle previsioni che noi, più vecchi, nutrivamo su Di Santo: lui è rimasto privo delle possibilità di dimostrarci che la fiducia era stata ben riposta.

Se un archeologo viene a mancare al novero di quanti si considerano, o vengono considerati, tali il mondo non sobbalza. Ma questa nostra disciplina, sem-

pre più angustiata ed immiserita, trascinata qua e là senza che se ne sappia, o se ne voglia, apprezzare con serietà la valenza culturale, è adesso più povera, più sguarnita, più triste. Non sappiamo se Di Santo sarebbe stato sufficiente a rinvigorirne ruolo, consistenza, prestigio: non solamente perché lui non c'è più, ma perché non sappiamo che ruolo sarebbe riuscito a conquistarsi in un ambiente sempre più asfittico.

A noi rimangono rimpianto e riflessioni: ma anche la determinazione di non lasciarci sommergere dalla barbarie dei tempi. Lo dobbiamo alla memoria di un giovane collega, che non potrà più lavorare con noi.